

# **AOP UNOLOMBARDIA SACPA**

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. N. 231/2001**

### **PARTE GENERALE**

<b>1.</b>	<b>D.LGS. N. 231/2001.....</b>	<b>4</b>
1.1.	REATI PREVISTI DAL D.LGS. N. 231/2001.....	4
1.2.	SANZIONI A CARICO DEGLI ENTI .....	8
1.3.	AZIONI ESIMENTI DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA .....	9
<b>2.</b>	<b>LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA .....</b>	<b>10</b>
<b>3.</b>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO ADOTTATO.....</b>	<b>11</b>
3.1.	STRUTTURA DEL MODELLO .....	13
3.2.	RISPETTO DELLE NORME .....	14
3.3.	OBIETTIVI DEL MODELLO.....	14
3.4.	DESTINATARI DEL MODELLO .....	15
3.5.	ATTUAZIONE DEL MODELLO.....	15
3.6.	AGGIORNAMENTO, MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL MODELLO .....	15
3.7.	ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	16
3.8.	COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE .....	16
<b>4.</b>	<b>CODICE ETICO .....</b>	<b>16</b>
4.1.	PREMESSA.....	16
4.2.	PRINCIPI GENERALI .....	17
4.3.	CANONI DI COMPORTAMENTO.....	17
4.3.1.	ETICA .....	17
4.3.2.	SISTEMA ORGANIZZATIVO .....	18
4.3.3.	SISTEMA DI DELEGHE E DI PROCURE .....	19
4.3.4.	RAPPORTI CON I SOCI.....	19
4.3.5.	RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI.....	20
4.3.6.	RAPPORTI CON I CLIENTI E I FORNITORI .....	21
4.3.7.	CONCORRENZA LEALE .....	22
4.4.	STRUMENTI DI APPLICAZIONE DEL CODICE.....	22
4.4.1.	CONFLITTI D'INTERESSE.....	22
4.4.2.	SCRITTURE CONTABILI.....	23
4.4.3.	AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA .....	23
4.4.4.	IMPARZIALITA' .....	23
4.4.5.	RISERVATEZZA.....	23
4.5.	AMBITI DI APPLICAZIONE E ORGANI DI RIFERIMENTO.....	24

4.5.1.	OBBLIGO DI CONOSCENZA .....	24
4.5.2.	VIGILANZA.....	24
4.5.3.	GARANTE.....	24
4.5.4.	REVISIONE DEL CODICE .....	25
4.5.5.	VALORE DEL CODICE.....	25
5.	ORGANISMO DI VIGILANZA .....	25
5.1.	INDIVIDUAZIONE E STRUTTURA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	25
5.2.	CAUSE DI INELEGGIBILITA', INCOMPATIBILITA' E/O DECADENZA .....	25
5.3.	FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	26
5.4.	FLUSSI INFORMATIVI VERSO GLI ORGANI SOCIALI.....	27
5.5.	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	27
5.6.	VIOLAZIONI DEL MODELLO.....	27
5.7.	RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI.....	27
6.	CODICE DISCIPLINARE.....	28
6.1.	PRINCIPI GENERALI .....	28
6.2.	PRESUPPOSTI DEL SISTEMA.....	28
6.3.	MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI .....	29
6.4.	MISURE NEI CONFRONTI DEI SINDACI .....	29
6.5.	MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI ESTERNI.....	29
7.	NORME E REGOLE INTERNE .....	29
8.	REGOLE DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO .....	30

## **1.D.LGS. N. 231/2001**

Il D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito "Decreto") ha introdotto, nell'ordinamento italiano, la responsabilità "amministrativa" delle "persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito "enti") per specifiche condotte di reato, poste in essere nell'interesse o a vantaggio delle stesse; tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il fatto.

In particolare, affinché si ravvisi la responsabilità amministrativa dell'ente devono ricorrere le seguenti condizioni:

- commissione di uno dei reati previsti negli articoli 24, 24 *bis*, 24 *ter*, 25, 25 *bis*, 25 *bis* 1, 25 *ter*, 25 *quater*, 25 *quater* 1, 25 *quinquies*, 25 *sexies*, 25 *septies*, 25 *octies*, 25 *novies*, 25 *decies*, 25 *undecies* e 25 *duodecies* del Decreto;
- il reato deve essere commesso da un soggetto:
  - o in posizione "apicale" ossia che esercita, anche di fatto, le funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
  - o in posizione "non apicale" ossia che è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti "apicali" laddove la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza, da parte dell'ente, degli obblighi di direzione e vigilanza, tutte le volte in cui i sottoposti agiscono per conto dell'ente e nell'ambito dei compiti devoluti. Rientrano in quest'ambito i soggetti che agiscono in nome della società quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, fornitori, consulenti, collaboratori e *partner* in operazioni di *joint ventures*. Per i reati societari, invece, la norma fa riferimento ai reati commessi dai soli "amministratori, direttori generali, dirigenti, preposti alla redazione dei documenti contabili e societari, liquidatori o persone sottoposte alla loro vigilanza", oltre al richiamo all'"amministratore di fatto";
- il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

### **1.1. REATI PREVISTI DAL D.LGS. N. 231/2001**

La disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2001 si applica ai seguenti reati:

- malversazione ai danni dello Stato (articolo 316 *bis* del Codice penale), indebita per-

cezione di erogazioni a danno dello Stato (articolo 316 *ter* del Codice penale), truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico (articolo 640, comma 2, n. 1, del Codice penale), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (articolo 640 *bis* del Codice penale), frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (articolo 640 *ter* del Codice penale) (articolo 24 D.Lgs. n. 231/2001);

- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (articolo 615 *ter* del Codice penale), detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (articolo 615 *quater* del Codice penale), diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (articolo 615 *quinquies* del Codice penale), intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (articolo 617 *quater* del Codice penale), installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (articolo 617 *quinquies* del Codice penale), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (articolo 635 *bis* del Codice penale), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (articolo 635 *ter* del Codice penale), danneggiamento di sistemi informatici o telematici (articolo 635 *quater* del Codice penale), danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (articolo 635 *quinquies* del Codice penale) (articolo 24 *bis* D.Lgs. n. 231/2001);
- associazione per delinquere (articolo 416 del Codice penale), associazione di stampo mafioso, anche straniera (articolo 416 *bis* del Codice penale), scambio elettorale politico-mafioso (articolo 416 *ter* del Codice penale), sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (articolo 630 del Codice penale), illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, comma 3, della Legge n. 110/1975 (articolo 407, comma 2, lettera a), n. 5 del Codice penale), associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (articolo 74 DPR n. 309/1990) (articolo 24 *ter* D.Lgs. 231/2001);

- concussione (articolo 317 del Codice penale), corruzione per un atto d'ufficio (articolo 318 del Codice penale), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (articolo 318 del Codice penale), corruzione in atti giudiziari (articolo 319 *ter* del Codice penale), istigazione alla corruzione (articolo 322 del Codice penale) (articolo 25 D.Lgs. 231/2001);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (articolo 453 e successivi del Codice penale) (articolo 25 *bis* D.Lgs. 231/2001);
- turbata libertà dell'industria o del commercio (articolo 513 del Codice penale), illecita concorrenza con minaccia o violenza (articolo 513 *bis* del Codice penale), frode contro le industrie nazionali (articolo 514 del Codice penale), frode nell'esercizio del commercio (articolo 515 del Codice penale), vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (articolo 516 del Codice penale), vendita di prodotti industriali con segni mendaci (articolo 517 del Codice penale), fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (articolo 517 *ter* del Codice penale), contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (articolo 517 *quater* del Codice penale) (articolo 25 *bis* 1 D.Lgs. 231/2001);
- false comunicazioni sociali (articolo 2621 del Codice civile), false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (articolo 2622 Codice civile), impedito controllo (articolo 2625 Codice civile), indebita restituzione dei conferimenti (articolo 2626 Codice civile), illegale ripartizione degli utili e delle riserve (articolo 2627 Codice civile), illecite operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante (articolo 2628 Codice civile), operazioni in pregiudizio di creditori (articolo 2629 Codice civile), omessa comunicazione del conflitto di interessi (articolo 2629 *bis* Codice civile), formazione fittizia del capitale (articolo 2632 Codice civile), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (articolo 2633 Codice civile), illecita influenza sull'assemblea (articolo 2636 Codice civile), aggio (articolo 2637 Codice civile), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (articolo 2638 Codice civile) (articolo 25 *ter* D.Lgs. 231/2001);

- reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale o da leggi speciali (articolo 25 *quater* D.Lgs. 231/2001);
- delitti relativi a pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (articolo 583 *bis* del Codice penale) (articolo 25 *quater* 1 D.Lgs. 231/2001);
- delitti contro la personalità individuale (articolo 600 e successivi del Codice penale) (articolo 25 *quinqües* D.Lgs. 231/2001);
- reati in materia di Abusi di mercato ex articoli 184 e 185 del D.Lgs. n. 58/1998 (articolo 25 *sexies* D.Lgs. 231/2001);
- delitti di omicidio colposo (articolo 589 del Codice penale) e lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (articolo 590, comma 3, del Codice penale) (articolo 25 *septies* D.Lgs. 231/2001);
- reati di ricettazione (articolo 648 del Codice penale), riciclaggio (articolo 648 *bis* del Codice penale) e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (articolo 648 *ter* del Codice penale) (articolo 25 *octies* D.Lgs. 231/2001);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore, così come disciplinato dalla Legge n. 633/1974 (articolo 25 *novies* D. Lgs. 231/2001);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (articolo 377 *bis* del Codice penale) (articolo 25 *decies* D.Lgs. 231/2001);
- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (articolo 727 *bis* del Codice penale), distruzione o deterioramento di *habitat* all'interno di un sito protetto (articolo 733 *bis* del Codice penale), scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, scarico nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili (articolo 137 D.Lgs. 152/2006), attività di gestione rifiuti non autorizzata (articolo 256 D.Lgs. 152/2006), inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (articolo 257 D.Lgs. 152/2006), violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (articolo 258 D.Lgs. 152/2006), traffico illecito di rifiuti (articolo 259 D.Lgs. 152/2006), attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (articolo 260 D.Lgs. 152/2006), false

indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, inserimento nel Sistri di un certificato di analisi dei rifiuti falso, omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda Sistri – area movimentazione nel trasporto di rifiuti (articolo 260 *bis* D.Lgs. 152/2006), emissioni in atmosfera (articolo 279 D.Lgs. 152/2006), importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (articoli 1 e 2 Legge 150/1992), impiego di sostanze lesive (articolo 3, Legge 549/1993), inquinamento doloso (articolo 8 D.Lgs. 202/2007), inquinamento colposo (articolo 9 D.Lgs. 202/2007) (articolo 25 *undecies* D.Lgs. 231/2001);

- il delitto relativo all'impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato e del quale non sia stato richiesto, nei termini di Legge, il rinnovo, come previsto dal D.Lgs. 286/1998 (articolo 25 *duodecies* D.Lgs. 231/2001);
- i reati transnazionali previsti dal Codice penale e da leggi speciali, così come individuati dalla Legge 146/2006 recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15/11/2000 e il 31/05/2001".

## **1.2.SANZIONI A CARICO DEGLI ENTI**

A carico degli enti sono previste le seguenti sanzioni:

- pecuniarie, in base alla gravità del fatto e alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, per tutti gli illeciti contemplati nel Decreto. Sono applicate dal giudice utilizzando una duplice leva: il numero di quote di sanzione, non inferiore a cento e non superiore a mille e l'importo di ogni singola quota, da un minimo di Euro 258,00 ad un massimo di Euro 1.549,00;
- interdittive, quali la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, l'interdizione, temporanea o definitiva, dall'esercizio dell'attività, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione o la revoca di agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

In particolare, le suddette sanzioni possono essere applicate soltanto in caso di commissione di un reato per il quale:

- è espressamente prevista la suddetta sanzione;
- viene conseguito un profitto di rilevante entità;
- vi è pericolo di reiterazione dell'illecito.

Le sanzioni interdittive sono applicabili anche congiuntamente tra loro e sono orientate a colpire la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito. La durata è in ogni caso temporalmente circoscritta, dai tre mesi ai due anni. Possono essere irrogate anche in sede cautelare, ove sussistano gravi indizi di colpevolezza dell'ente: in questo caso la durata massima è ridotta della metà (fino ad un anno);

- confisca del profitto del reato, anche per equivalente;
- pubblicazione della sentenza di condanna, a cura della cancelleria del Tribunale, ma a spese dell'ente: la pubblicazione sarà effettuata una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice, nonché mediante affissione nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

### **1.3. AZIONI ESIMENTI DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA**

Nell'introdurre il regime di responsabilità amministrativa degli enti, il Decreto prevede una forma di esonero dalla suddetta responsabilità, indennizzando l'ente da qualsivoglia profilo sanzionatorio in caso di adozione ed efficace attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "Modello"), atto a prevenire i reati contemplati nel Decreto.

In particolare, nel caso di reati commessi da soggetti apicali, la società non risponde, dimostrando che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli nonché di curarne l'aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone che hanno commesso il reato hanno eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;

- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza.

Il Modello dovrà, poi, rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema sanzionatorio idoneo a punire il mancato rispetto delle misure ivi previste;
- prevedere una verifica periodica del Modello e l'eventuale modifica dello stesso quando vengono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.

Si ricorda che i modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti e vagliati dal Ministero della Giustizia.

Infine, si precisa che il soggetto deputato all'adozione del Modello è l'"organo dirigente", identificabile nel Consiglio di Amministrazione e nell'Amministratore Delegato della società.

## **2.LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA**

Allo scopo di garantire l'approntamento di un Modello efficace, efficiente ed utile ad impedire la commissione dei reati di cui al Decreto, AOP UNOLOMBARDIA SACPA (di seguito la "Società") si è ispirata, nei limiti delle indicazioni utili per il caso concreto, alle linee guida di Confindustria, approvate dal Ministero della Giustizia in data 02/04/2008 e successivi aggiornamenti.

Le suddette Linee Guida suggeriscono l'utilizzo di processi di *risk assessment* e di *risk management* e prevedono, per la definizione del Modello, le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi ossia l'analisi del contesto aziendale, onde evidenziare dove e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal Decreto;

- progettazione del sistema di controllo ossia la valutazione del sistema esistente all'interno dell'ente ed il suo eventuale adeguamento, in termini di capacità di contrastare efficacemente i rischi rilevati.

In particolare, le componenti (protocolli) più rilevanti del sistema di controllo di Confindustria sono:

- il Codice etico o di comportamento con riferimento ai reati considerati: l'adozione di principi etici è, infatti, alla base del sistema di controllo;
- un sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro, soprattutto in merito all'attribuzione delle responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti;
- procedure manuali ed informatiche (sistemi informativi) atte a regolamentare lo svolgimento delle attività, prevedendo gli opportuni punti di controllo;
- poteri autorizzativi e di firma, coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali definite, attraverso anche una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- sistema di controllo di gestione capace di fornire una tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità;
- comunicazione al personale e sua formazione.

### **3. MODELLO ORGANIZZATIVO ADOTTATO**

Il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 esprime l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Contiene i principi e le norme di comportamento che arricchiscono i processi decisionali di AOP UNOLOMBARDIA SACPA e ne orientano i comportamenti.

Il Modello adottato tiene conto sia delle prescrizioni del Decreto sia della *mission* imprenditoriale di AOP UNOLOMBARDIA SACPA, società agricola consortile per azioni a scopo non lucrativo composta da tredici Organizzazioni di Produttori, ovvero: O.P. Agronomia (prodotti di IV gamma); O.P. Belgravia (prodotti di IV gamma); O.P.O. Bellaguarda (angurie, meloni, zucche e pere mantovane a marchio IGP); O.P.C.OR.MA (pere mantovane a marchio IGP); O.P. Fungorobica e Piccoli Sapori (funghi, fragole e altri piccoli frutti); O.P. Melavi (mele della Val-

tellina a marchio IGP); O.P. OASI (prodotti di IV gamma); O.P. Ortogranda (ortaggi di I gamma); O.P. Ortonatura (ortaggi di IV gamma); O.P. POA (pomodoro da industria); O.P. POAM (prodotti di I gamma); O.P. Raggio di Sole (prodotti di I e IV gamma); O.P. Sole e Rugiada (prodotti di IV gamma).

L'attività sociale si concretizza nell'organizzazione comune dei mercati del settore degli ortofrutticoli. In particolare, la Società ha come indirizzo prioritario l'utilizzo di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettano l'ambiente, volte a preservare la qualità delle acque, del suolo, del paesaggio e la biodiversità.

La Società, inoltre, persegue i seguenti obiettivi:

- miglioramento della organizzazione economica dei produttori ortofrutticoli associati;
- rafforzamento del potere contrattuale delle O.P. associate;
- gestione dei rapporti con le istituzioni pubbliche, con particolare riguardo all'Ente Regione Lombardia e con Enti di emanazione regionale, di Ricerca e di Promozione;
- predisposizione dei Piani Operativi e di tutti gli adempimenti ad esso connessi e collegati;
- elaborazione dei programmi di commercializzazione;
- elaborazione dei programmi di commercializzazione delle produzioni delle O.P. socie per opportune sinergie commerciali;
- studio e realizzazione di progetti per la promozione della conoscenza e del consumo di ortofrutta;
- programmazione dell'attività di promozione e divulgazione dei prodotti ortofrutticoli lombardi (promozione di marchi, partecipazioni a fiere, campagne di comunicazione, organizzazione di convegni, predisposizione di materiale divulgativo, IGP);
- coordinamento dell'attività formativa rivolta al personale tecnico/commerciale, operativo e dirigenziale delle aziende ortofrutticole associate;
- approntamento di piani di valorizzazione del territorio e dei prodotti ortofrutticoli lombardi;
- ricerca di finanziamenti regionali, nazionali e/o comunitari per progetti di largo respiro per lo sviluppo del settore.

Infine, si segnala che AOP UNOLOMBARDIA SACPA e le proprie O.P. perseguono le seguenti

finalità:

- totale tracciabilità e salubrità dei prodotti attraverso il controllo durante tutte le fasi colturali;
- miglioramento delle tecniche produttive rispettose dell'ambiente;
- preservazione della qualità del prodotto nel tempo mediante l'identificazione di aggiornati sistemi di raccolta, conservazione e stoccaggio;
- miglioramento della presentazione e visibilità del prodotto, ottimizzando le tecnologie e il *packaging*;
- orientamento delle produzioni a partire dalle richieste del mercato e dai nuovi sbocchi commerciali;
- razionalizzazione dei circuiti commerciali per ottimizzare il rapporto costo/profitto;
- aggiornamento informatico per la gestione dell'intero ciclo produttivo;
- definizione e osservanza di precisi programmi di filiera che vedono coinvolte le aziende agricole e trasformatrici;
- informazione al consumatore attraverso portali web e attività di comunicazione.

### **3.1.STRUTTURA DEL MODELLO**

Il Modello è stato creato attraverso l'individuazione delle attività a rischio reato ed è costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali", predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni.

La Parte Generale raccoglie i principi fondamentali del Modello.

La Parte Speciale "A", denominata "Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione e altri reati", descrive il funzionamento del Modello con riferimento ai reati previsti dagli articoli 24, 24 *bis*, 25 e 25 *octies* del D.Lgs. n. 231/2001.

La Parte Speciale "B", denominata "Reati societari" concerne il funzionamento del Modello con riferimento alle tipologie di reato previste dall'articolo 25 *ter* del D.Lgs. n. 231/2001, oltretutto per i reati societari.

La Parte Speciale "C", denominata "Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro" è relativa ai reati contenuti nell'articolo 25 *septies* del D.Lgs. n. 231/2001.

La Parte Speciale "D", denominata "Reati contro l'industria ed il commercio" riguarda le fattispecie di reato previste dall'articolo 25 *bis* 1 del D.Lgs. n. 231/2001.

Potranno integrare il Modello ulteriori parti "speciali" relative ad altre tipologie di reato, al momento risultate remote in relazione all'attività svolta dalla Società e alle risposte ottenute in sede di intervista.

### **3.2.RISPETTO DELLE NORME**

La Società e i soggetti che a qualsiasi titolo la rappresentano si impegnano a rispettare il Decreto, le leggi vigenti ed il Modello. Inoltre, i medesimi soggetti devono rispettare le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario ed il controllo di gestione della Società.

### **3.3.OBIETTIVI DEL MODELLO**

Finalità del Modello è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di regole, nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva, volto a impedire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto.

In particolare, mediante l'individuazione delle "aree di attività a rischio" e la loro conseguente "proceduralizzazione", il Modello si propone di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di AOP UNOLOMBARDIA SACPA e nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni penali ed amministrative, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti della Società e, sul piano disciplinare, in sanzioni erogate dalla stessa;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società, in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui AOP UNOLOMBARDIA SACPA intende scrupolosamente attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire alla Società, grazie a un'azione di monitoraggio delle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati.

Oltre ai principi già indicati, i punti cardine del Modello sono i seguenti:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione, a tutti i livelli aziendali, delle regole vigenti;
- la mappatura delle "aree di attività a rischio" della Società, ossia delle attività nelle

quali possono essere astrattamente commesse le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del Decreto;

- l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di specifici compiti sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la verifica e la documentazione delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del Modello, con conseguente aggiornamento periodico.

Si precisa che per mitigare il rischio di commissione dei reati sopra citati è necessario definire un sistema di controllo interno a presidio del ciclo passivo (pagamenti, note spese, acquisti e pagamenti a fornitori), delle scritture contabili e di bilancio, nonché dei rapporti con la pubblica amministrazione.

### **3.4.DESTINATARI DEL MODELLO**

Il Modello si applica ai seguenti soggetti:

- Membri degli organi sociali;
- Dipendenti;
- Collaboratori;
- Fornitori.

### **3.5.ATTUAZIONE DEL MODELLO**

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di coordinare la corretta attuazione del Modello.

### **3.6.AGGIORNAMENTO, MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL MODELLO**

L'aggiornamento, la modifica e l'integrazione del Modello saranno necessarie nelle seguenti occasioni:

- novità legislative relative alla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato;
- revisione periodica del Modello anche in concomitanza alla modifica della struttura organizzativa o del settore di attività della Società;
- violazioni significative del Modello e/o inefficacia del medesimo.

Le suddette variazioni sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza comunica al Consiglio di Amministrazione ogni informazione che determina l'opportunità di aggiornare, modificare e integrare il Modello e monitora lo stato di avanzamento ed i risultati conseguiti.

### **3.7. ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

L'Organismo di Vigilanza verifica le attività di formazione ed informazione, comunicando il Modello a tutti i componenti degli organi sociali e richiedendo loro la sottoscrizione di un'apposita dichiarazione di conoscenza e di adesione ai principi ivi contenuti.

I suddetti principi vengono, inoltre, diffusi attraverso corsi di formazione mirati ed obbligatori, la cui struttura è approvata dall'Organismo di Vigilanza.

Si precisa, infine, che le iniziative di formazione ed informazione possono essere svolte anche a distanza o mediante l'uso di risorse informatiche.

### **3.8. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE**

Il Modello è portato a conoscenza di tutti gli interlocutori interni ed esterni (*partners* commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori a vario titolo, clienti e fornitori) mediante comunicazione diretta.

In particolare, il Modello è pubblicato sul sito internet aziendale.

## **4. CODICE ETICO**

### **4.1. PREMESSA**

Il Codice Etico (il "Codice") di AOP UNOLOMBARDIA SACPA individua con chiarezza i valori costituenti la propria etica sociale e le responsabilità che la Società riconosce, accetta, condivide e assume.

L'osservanza del Codice da parte degli Amministratori, dei Sindaci e di tutti coloro che operano in Italia e all'estero per la Società (le "Persone"), ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, è di fondamentale importanza per l'affidabilità, l'efficienza e la reputazione della Società; in particolare, AOP UNOLOMBARDIA SACPA rifiuta e condanna qualsiasi condotta contraria, ricordando che tutti i rapporti devono essere basati sulla collaborazione, la correttezza, la lealtà, l'onestà e il reciproco rispetto. In nessun modo la convinzione di agire nell'interesse o a vantaggio della Società può giustificare comportamenti in contrasto con i principi indicati nel presente Codice.

La funzione di "Garante" del Codice è assegnata all'Organismo di Vigilanza.

Si segnala, infine, che il Codice è portato a conoscenza di tutti coloro con i quali la Società intrattiene relazioni, tramite consegna di apposita copia.

## **4.2.PRINCIPI GENERALI**

L'attività sociale deve essere svolta in osservanza al Decreto, alla Legge, ai regolamenti vigenti e allo Statuto, in un quadro di buona fede, correttezza, onestà e trasparenza.

AOP UNOLOMBARDIA SACPA si ispira alla promozione e alla salvaguardia dei diritti umani, della dignità, della libertà e dell'uguaglianza delle persone, evitando ogni sorta di discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose.

La Società si impegna, inoltre, a sviluppare un sistema di *governance* in linea con gli standard della *best practice* internazionale.

## **4.3.CANONI DI COMPORTAMENTO**

### **4.3.1.ETICA**

Nella conduzione di qualsiasi attività, la Società si ispira a principi di correttezza, efficienza, lealtà e trasparenza. Le Persone sono tenute a fornire informazioni accurate, complete, comprensibili, veritiere e trasparenti, nel rispetto delle leggi, delle regole e delle pratiche di condotta, in modo tale che, nell'impostare i rapporti con la Società, gli interlocutori siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli sugli interessi coinvolti, le alternative e le conseguenze rilevanti.

Sono proibiti comportamenti collusivi, favori illegittimi e pratiche di corruzione.

È vietata, altresì, qualsiasi forma di regalo a rappresentanti di governo, funzionari pubblici e loro familiari, che ne possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio.

In particolare, regali, omaggi o atti di cortesia commerciale, che possano essere anche solo interpretati come tali, sono ammessi soltanto se di modico valore e non devono né essere rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società né essere tali da poter venire interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi.

Inoltre, i regali d'uso offerti, sempre di modico valore, devono essere sia preventivamente

autorizzati dandone comunicazione anche all'Organismo di Vigilanza, sia documentati in modo adeguato per consentire eventuali e future verifiche.

Chiunque riceva, invece, proposte di omaggi o trattamenti di favore non configurabili come atti di modico valore è tenuto, secondo le disposizioni stabilite, a respingerli e a darne tempestiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Si rileva, infine, che la Società si astiene da pratiche non consentite dalla Legge, dagli usi commerciali o dai Codici etici delle aziende o degli enti con cui ha rapporti.

#### **4.3.2.SISTEMA ORGANIZZATIVO**

La Società è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, regole, ecc.) improntati ai seguenti principi:

- chiara descrizione delle linee di riporto;
- conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti;
- chiara e formale delimitazione dei ruoli, grazie ad una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione, dei relativi poteri e responsabilità.

In particolare, le disposizioni interne devono essere così contraddistinte:

- separazione, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione, il soggetto che la esegue ed il soggetto cui è affidato il controllo del processo;
- tracciabilità scritta di ciascun passaggio rilevante del processo;
- adeguato livello di formalizzazione;
- definizione chiara ed inequivocabile dell'organigramma aziendale e degli ambiti di responsabilità delle funzioni aziendali;
- definizione di apposite disposizioni operative che regolino, tra l'altro, i processi di selezione e qualifica dei fornitori aziendali, di affidamento degli incarichi, di gestione del primo contatto, delle attività commerciali nei confronti di clienti pubblici, delle gare e dei rapporti istituzionali o occasionali con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;
- chiara suddivisione delle varie fasi e delle relative funzioni in cui vengono effettuate le attività di selezione dei fornitori, di fruizione di beni e servizi, di verifica del rispetto delle condizioni contrattuali (attive e passive) all'atto della predisposizione/ricevimento delle fatture, di gestione delle spese di rappresentanza e degli omag-

gi nonché delle altre attività a rischio reato;

- definizione chiara ed inequivocabile dei ruoli e dei compiti dei responsabili di ciascuna area a rischio.

#### **4.3.3.SISTEMA DI DELEGHE E DI PROCURE**

Al fine di prevenire reati e di consentire un'efficiente gestione dell'attività aziendale, il sistema di affidamento dei poteri, attraverso deleghe e procure, deve essere caratterizzato da elementi di certezza.

In particolare, per "delega" si intende l'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, per "procura" l'atto giuridico unilaterale con cui la Società attribuisce ad un singolo soggetto il potere di agire in rappresentanza della stessa.

Le norme ed i requisiti essenziali del sistema di deleghe e procure sono i seguenti:

- tutti coloro che intrattengono, per conto della Società, rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere dotati di delega formale;
- le deleghe devono collegare ciascun potere alla relativa responsabilità e ad un'adeguata posizione nell'organigramma;
- ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivocabile i poteri del delegato, precisandone i limiti ed il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente;
- al delegato devono essere riconosciuti poteri di spesa adeguati alle funzioni conferite;
- la procura deve prevedere esplicitamente i casi di decadenza;
- a ciascuna procura che comporti il potere di rappresentanza della Società nei confronti dei terzi deve corrispondere una delega interna che descriva il relativo potere di gestione;
- le deleghe e le procure devono essere tempestivamente aggiornate.

#### **4.3.4.RAPPORTI CON I SOCI**

Il Socio non è solo una fonte di finanziamento, ma un soggetto con opinioni e preferenze morali di vario genere. Per orientarsi nelle decisioni di investimento e nelle delibere societarie, egli necessita, pertanto, di tutte le informazioni rilevanti disponibili.

AOP UNOLOMBARDIA SACPA crea le condizioni affinché i Soci decidano consapevolmente e

promuove la parità di informazione; ne tutela l'interesse da iniziative intentate da coalizioni volte a far prevalere vantaggi particolari; assicura la massima trasparenza; attua regole di condotta conformi ai più alti standard di *corporate governance*.

La Società si adopera affinché le proprie *performance* economico-finanziarie siano tali da salvaguardare ed accrescerne il valore, al fine di remunerare adeguatamente il rischio che i Soci assumono con l'investimento.

La Società, infine, garantisce il corretto trattamento delle informazioni societarie.

#### **4.3.5. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI**

AOP UNOLOMBARDIA SACPA promuove canali stabili di comunicazione con tutti gli interlocutori istituzionali, rappresentando i propri interessi in maniera corretta, coerente, rigorosa, tracciabile e trasparente.

La Società evita atteggiamenti di natura collusiva e fa espresso divieto di rendere o indurre dichiarazioni mendaci alle Autorità.

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti, i contatti con gli interlocutori istituzionali avvengono esclusivamente tramite referenti a ciò preposti.

La Società, inoltre, non finanzia comitati, movimenti, organizzazioni, associazioni o partiti, con finalità politiche, loro rappresentanti o candidati né effettua sponsorizzazioni di congressi o feste che abbiano come fine esclusivo la propaganda politica e/o partitica, se non nei limiti consentiti dalla Legge e previa adozione di una espressa delibera dell'organo amministrativo; si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta verso esponenti politici.

La Società non eroga contributi neanche ad organizzazioni con le quali possa ravvisarsi un conflitto di interessi; può, invece, cooperare, anche finanziariamente, con organizzazioni che, per specifici progetti, rispondano ai seguenti requisiti:

- finalità riconducibili all'oggetto sociale di AOP UNOLOMBARDIA SACPA;
- destinazione chiara e documentabile delle risorse;
- espressa autorizzazione da parte delle funzioni preposte alla gestione di tali rapporti.

La Società può, invece, sostenere e promuovere enti e associazioni "no profit", di elevato valore culturale o benefico.

Le attività di sponsorizzazione, che possono riguardare i temi del sociale, dell'ambiente, dello sport, dello spettacolo e dell'arte, sono destinate solo ad eventi che offrono garanzia di qua-

lità o per i quali la Società può collaborare alla progettazione, in modo da garantirne originalità ed efficacia.

In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire AOP UNOLOMBARDIA SACPA presta particolare attenzione ad ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale.

#### **4.3.6.RAPPORTI CON I CLIENTI E I FORNITORI**

##### **4.3.6.1.CLIENTI**

AOP UNOLOMBARDIA SACPA si impegna a non discriminare arbitrariamente i propri clienti.

In particolare, i contratti e le comunicazioni devono essere:

- chiari e semplici, formulati con un linguaggio il più possibile vicino a quello normalmente adoperato dagli interlocutori;
- conformi alle normative vigenti, senza ricorrere a pratiche elusive o scorrette;
- completi, così da non trascurare alcun elemento rilevante ai fini della decisione del cliente.

Scopi e destinatari delle comunicazioni determinano, di volta in volta, la scelta dei canali di contatto più idonei alla trasmissione dei contenuti, senza avvalersi di eccessive pressioni e sollecitazioni ed impegnandosi a non utilizzare strumenti pubblicitari ingannevoli o non veritieri.

È cura della Società comunicare in maniera tempestiva ogni informazione relativa ad eventuali modifiche al contratto, a variazioni delle condizioni economiche e tecniche di erogazione del servizio, all'esito di verifiche compiute nel rispetto degli standard richiesti dalle Autorità di controllo.

Lo stile di comportamento nei confronti della clientela è improntato alla disponibilità, al rispetto ed alla cortesia, nell'ottica di un rapporto collaborativo e di elevata professionalità.

##### **4.3.6.2.FORNITORI E COLLABORATORI ESTERNI**

Nella selezione dei fornitori e dei collaboratori esterni nonché nella gestione dei relativi rapporti contrattuali, la Società si attiene alle norme di Legge e regolamentari, ai principi e alle disposizioni interne.

In particolare, i fornitori e i collaboratori vengono selezionati in base a criteri di competenza, merito e professionalità, avendo ben presente le esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Il rispetto dei principi etici presenti nel Codice è condizione essenziale nella definizione dei rapporti contrattuali con i collaboratori esterni e con i fornitori.

In particolare, nei rapporti di fornitura e di collaborazione esterna, le Persone di AOP UNO-LOMBARDIA SACPA dovranno:

- non precludere ad alcun soggetto la possibilità di aggiudicarsi la fornitura, adottando criteri oggettivi e trasparenti di valutazione;
- documentare opportunamente la disponibilità di mezzi, anche finanziari, strutture organizzative, capacità e risorse progettuali, *know-how*;
- verificare l'esistenza e l'attuazione di sistemi di qualità aziendali adeguati;
- inserire nei contratti con le controparti la conferma dell'effettiva conoscenza del Codice etico della Società e l'obbligo al rispetto dei principi ivi indicati.

Le relazioni con i fornitori sono oggetto di un costante monitoraggio da parte della Società, anche con l'ausilio dell'Organo di Vigilanza. Il compenso corrisposto dovrà essere proporzionale alla prestazione contrattuale ricevuta e i pagamenti non dovranno mai essere eseguiti a favore di un soggetto diverso da quello indicato nel contratto.

Il rispetto dei suddetti principi garantisce che la scelta dei fornitori non ricada su determinati soggetti, al solo fine di procurare un'indiretta utilità a terzi, in particolare alla Pubblica Amministrazione, assicurando l'approvvigionamento in base ai prezzi di mercato e prevenendo la formazione di risorse utilizzabili per la commissione di reati.

#### **4.3.7. CONCORRENZA LEALE**

La Società intende tutelare il valore della concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusivi e di abuso di posizione dominante. Essa si impegna a denunciare agli organi competenti tutte le pratiche volte a ridurre la libera concorrenza nel mercato.

### **4.4. STRUMENTI DI APPLICAZIONE DEL CODICE**

#### **4.4.1. CONFLITTI D'INTERESSE**

Devono sempre evitarsi situazioni in cui i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse. Con ciò si intende il caso in cui la persona persegua un interesse diverso dalle direttive della Società e dagli interessi dei Soci o utilizzi indebitamente la propria posizione o le informazioni e le opportunità di affari acquisite, a vantaggio proprio o di terzi.

In particolare, il *management* della Società deve astenersi e nel caso comunicare eventuali conflitti di interesse esistenti tra le mansioni affidategli e le attività personali o familiari svolte; dovrà altresì segnalare le situazioni di titolarità di interessi economici e/o finanziari, propri o di parenti o affini entro il 2° grado o conviventi di fatto, nell'ambito di fornitori, clienti, concorrenti, terzi contraenti o società controllate o controllanti.

#### **4.4.2.SCRITTURE CONTABILI**

Le informazioni alla base delle scritture contabili devono essere veritiere, accurate e complete, evitando qualsiasi comportamento che possa pregiudicare la tracciabilità e la trasparenza del bilancio.

Ogni registrazione contabile deve rispecchiare fedelmente i dati indicati nella documentazione a supporto ed il *management* e gli organi sociali devono contribuire alla corretta e tempestiva rappresentazione dei fatti di gestione nelle scritture.

In caso di falsificazioni od omissioni della contabilità e dei documenti a supporto, le Persone della Società devono tempestivamente rilevarlo e darne comunicazione al Garante.

#### **4.4.3.AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA**

La Società si impegna a rispettare gli accordi, le leggi e i regolamenti vigenti relativi alla sicurezza e alla salute delle persone e alla salvaguardia ambientale, in Italia ed in ogni altro Stato in cui svolgerà le proprie attività. Le Persone della Società contribuiranno attivamente alla loro realizzazione.

#### **4.4.4.IMPARZIALITA'**

Nelle attività aziendali, gli individui devono essere imparziali e assumere decisioni con trasparenza, soprattutto relativamente a quelle attività che comportino l'esercizio di pubblici poteri o di pubblico servizio.

#### **4.4.5.RISERVATEZZA**

AOP UNOLOMBARDIA SACPA assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e si astiene dal diffondere dati riservati, fermo restando gli obblighi di informazione e di trasparenza imposti dalla Legge, attenendosi scrupolosamente alle norme vigenti.

Le Persone della Società sono tenute a non comunicare, divulgare o utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi all'esercizio della propria attività.

#### **4.4.5.1.PRIVACY**

Le informazioni sono trattate dalla Società nel pieno rispetto della riservatezza e della *privacy* degli interessati ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, al fine di garantirne la dignità, i diritti e le libertà fondamentali.

In particolare, la Società adotta e aggiorna specifiche misure e procedure per la protezione dei dati, onde evitare accessi non autorizzati o trattamenti non consentiti.

Le informazioni sono raccolte con finalità chiare, specifiche e legali, per il tempo necessario allo scopo, nonché organizzate per livelli di criticità crescenti.

### **4.5.AMBITI DI APPLICAZIONE E ORGANI DI RIFERIMENTO**

Il Codice, parte essenziale del modello organizzativo della Società, si applica alle Persone e alle attività di AOP UNOLOMBARDIA SACPA: gli Amministratori sono tenuti ad applicare concretamente i principi e i contenuti del Codice, anche verso l'esterno.

#### **4.5.1.OBBLIGO DI CONOSCENZA**

I principi e i contenuti del Codice, nonché le disposizioni esistenti, devono essere conosciuti da tutte le Persone della Società che dovranno altresì:

- esigere dai terzi la conferma di conoscerne il contenuto;
- evitare comportamenti contrari ai contenuti e ai principi indicati;
- rilevarne tempestivamente eventuali violazioni, con le modalità indicate dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza;
- attuare misure correttive.

#### **4.5.2.VIGILANZA**

La Società è impegnata nel divulgare i contenuti e i principi del Codice, a valutare eventuali violazioni e a sanzionarle.

#### **4.5.3.GARANTE**

La funzione di Garante del Codice è assegnata all'Organismo di Vigilanza.

In particolare, il Garante deve:

- favorire l'applicazione dei principi e dei contenuti del Codice, nonché la predisposizione di procedure;
- sostenere la formazione delle Persone;
- verificare le eventuali violazioni del Codice;

- comunicare gli esiti delle suddette verifiche agli organi competenti, presentando al Collegio Sindacale e al Presidente, che informano il Consiglio di Amministrazione, una relazione semestrale sull'applicazione e la revisione del Codice.

#### **4.5.4. REVISIONE DEL CODICE**

Il Consiglio di Amministrazione, che ha approvato il presente Codice Etico, valuta eventuali modifiche e le approva in sede consiliare, su proposta del Presidente.

#### **4.5.5. VALORE DEL CODICE**

Il rispetto del Codice è parte essenziale delle obbligazioni contrattuali e qualsiasi violazione potrà essere considerata quale inadempimento o illecito.

### **5. ORGANISMO DI VIGILANZA**

#### **5.1. INDIVIDUAZIONE E STRUTTURA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e dalla Relazione di accompagnamento, è istituito un organismo di vigilanza aziendale denominato "Organismo di Vigilanza", dotato di indipendenza, onorabilità e professionalità, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, designato dal Consiglio di Amministrazione, si compone da uno a tre membri, individuati tra accademici e professionisti di provata competenza ed esperienza nell'economia e nell'organizzazione aziendale. Eventuali modifiche devono essere approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, su proposta del Presidente. La durata in carica e il compenso annuale dell'Organismo di Vigilanza sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nell'atto di nomina.

#### **5.2. CAUSE DI INELEGGIBILITA', INCOMPATIBILITA' E/O DECADENZA**

Danno luogo a cause di ineleggibilità, incompatibilità e/o decadenza:

- le relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il IV grado con i membri del Consiglio di Amministrazione, le funzioni di amministratore, rappresentante o sindaco della Società, ovvero le altre individuate dalla Legge;
- i provvedimenti di condanna, anche non passati in giudicato ovvero sentenze di condanna e/o di "patteggiamento", comportanti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, per i reati previsti dal Decreto;

- i conflitti di interesse, anche solo potenziali, con la Società;
- gli impieghi presso amministrazioni pubbliche o gli incarichi di amministratore esecutivo in società sottoposte a procedure concorsuali, nei tre anni precedenti la nomina;
- la titolarità di partecipazioni di entità tale da consentire una influenza notevole sulla Società;
- i gravi inadempimenti nei doveri di competenza dell'Organismo di Vigilanza nonché l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo medesimo.

### **5.3.FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

All'Organismo di Vigilanza, vengono assegnati i seguenti compiti:

- vigilare sull'effettività del Modello e sull'osservanza delle prescrizioni ivi contenute, da parte di tutti i destinatari, in relazione ai reati contemplati nel Decreto;
- verificare l'efficacia del Modello nel prevenire comportamenti illeciti, analizzandone l'idoneità e la funzionalità nel tempo e tenendone aggiornati i contenuti;
- valutare l'appropriatezza dei controlli, delle procedure e dei processi, in relazione al rischio di commettere i reati indicati nel Decreto;
- esprimere pareri in merito alla revisione delle più rilevanti politiche e procedure, allo scopo di garantirne la coerenza al Modello;
- attivare procedure di controllo e programmare un piano di verifiche;
- suggerire la revisione del Modello, anche in ossequio delle riforme legislative, ovvero in relazione a mutamenti delle condizioni aziendali;
- promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza e la comprensione del Modello, nonché recuperare, elaborare e conservare le informazioni significative, curandone i flussi;
- preparare la documentazione necessaria per il funzionamento del Modello;
- verificare la corretta gestione delle risorse finanziarie;
- prendere decisioni in caso di rilevanti violazioni del Modello;
- ogni altro compito previsto dalla Legge o dal Modello.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale. I membri degli organi sociali sono obbligati a informare l'Organismo di Vigilanza in caso di fatti di rilievo, al fine dello svolgimento del proprio incarico.

co.

#### **5.4.FLUSSI INFORMATIVI VERSO GLI ORGANI SOCIALI**

L'Organismo di Vigilanza informa della propria attività, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

In particolare, è prevista la seguente informativa:

- continuativa nei confronti del Presidente;
- semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, tramite apposito rapporto;
- immediata in caso di fatti particolarmente critici e significativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

#### **5.5.FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

L'Organismo di Vigilanza deve essere portato a conoscenza di qualsiasi evento che potrebbe esporre la Società a rischio reato nonché di tutte quelle comunicazioni, disposizioni o informazioni relative all'attuazione del Modello.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza dovrà ricevere la seguente informativa:

- stato di attuazione del Modello;
- gestione delle risorse finanziarie;
- comportamenti non in linea con il Modello;
- provvedimenti delle autorità di polizia, relativi ai reati di cui al Decreto;
- rapporti dai quali possano scaturire atti o fatti critici in merito al rispetto delle norme contenute nel Decreto.

La Società garantisce da qualsiasi forma di penalizzazione o ritorsione i segnalanti, assicurandone la riservatezza, salvi gli obblighi di Legge.

#### **5.6.VIOLAZIONI DEL MODELLO**

Eventuali violazioni del Modello saranno comunicate dall'Organo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione.

#### **5.7.RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI**

Le informazioni, le segnalazioni e i rapporti previsti nel Modello vengono conservati dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio cartaceo e sono resi disponibili a soggetti

esterni previa autorizzazione dell'Organismo e nei casi previsti dalla Legge.

## **6.CODICE DISCIPLINARE**

### **6.1.PRINCIPI GENERALI**

In base all'articolo 6, comma 2, lettera e) e all'articolo 7, comma 4, lettera b) del Decreto, l'esonero di AOP UNOLOMBARDIA SACPA da responsabilità amministrativa è subordinato, tra l'altro, alla prova dell'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare la violazione delle misure individuate nel Modello e volto a contribuire all'efficacia sia del Modello che dell'attività di controllo dell'Organismo di Vigilanza.

A tal proposito, la Società ha previsto un adeguato sistema sanzionatorio, volto a punire atti e comportamenti posti in essere in violazione delle regole di condotta contemplate dal Modello, dal Decreto e, più in generale, dalla normativa societaria e penale, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale sia ai collaboratori esterni.

Si ricorda che l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dalla Società in piena autonomia.

L'Organismo di Vigilanza segnala eventuali violazioni o notizie in merito e monitora l'applicazione delle sanzioni previste.

### **6.2.PRESUPPOSTI DEL SISTEMA**

Costituiscono violazione del Modello e del Codice Etico le azioni e i comportamenti non conformi ai principi ivi contenuti nonché l'inosservanza delle disposizioni interne che:

- espongano la Società ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati previsti dal Decreto;
- siano univocamente diretti al compimento di uno o più reati contemplati nel Decreto;
- siano tali da causare l'applicazione, a carico della Società, delle sanzioni previste dal Decreto.

Le sanzioni e l'eventuale richiesta di risarcimento saranno applicate in proporzione alla gravità dei fatti e in base ai seguenti criteri generali:

- elemento soggettivo della condotta (dolo o colpa; quest'ultima per imprudenza, negligenza o imperizia, anche in considerazione della prevedibilità o meno dell'evento);

- entità del danno eventualmente causato alla Società in seguito all'applicazione delle sanzioni previste dal Decreto;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti;
- livello di responsabilità gerarchica;
- rilevanza degli obblighi violati;
- gravità del pericolo creato.

Qualora con un solo atto vengano commesse più infrazioni punite con differenti sanzioni verrà applicata la sanzione più grave. La recidiva nel biennio comporta, poi, l'applicazione automatica della sanzione più grave nell'ambito della tipologia prevista. Principi di tempestività ed immediatezza impongono l'irrogazione della sanzione disciplinare, prescindendo dall'eventuale esito penale del giudizio.

### **6.3.MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI**

La violazione del Modello da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione è comunicata dall'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Con l'astensione del soggetto coinvolto, il Consiglio di Amministrazione compirà le indagini necessarie e assumerà, sentito il parere del Collegio Sindacale, gli opportuni provvedimenti, tra i quali la revoca dei poteri nonché la convocazione dell'Assemblea dei Soci per la relativa sostituzione.

### **6.4.MISURE NEI CONFRONTI DEI SINDACI**

La violazione del Modello da parte di uno o più Sindaci è comunicata dall'Organismo di Vigilanza, al Presidente del Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale, con l'astensione del soggetto coinvolto, procederà con i necessari controlli e assumerà, sentito il Consiglio di Amministrazione, gli opportuni provvedimenti.

### **6.5.MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI ESTERNI**

La violazione del Modello da parte dei collaboratori esterni può comportare, in base alle clausole contrattuali indicate nelle lettere di incarico, la risoluzione del rapporto, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento in caso di danni concreti alla Società.

## **7.NORME E REGOLE INTERNE**

Le norme e le regole aziendali, delle quali l'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilarne

la corretta applicazione, formano parte integrante del Modello e sono predisposte su due livelli:

- standard generali di trasparenza quali:
  - o segregazione delle attività tra chi le autorizza, esegue e controlla;
  - o tracciabilità degli elementi informativi e dei controlli effettuati;
  - o poteri di firma e autorizzativi interni;
  - o disposizioni aziendali;
- standard specifici di controllo.

## **8.REGOLE DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO**

L'articolo 6, comma 1, lettera b), del Decreto prescrive l'aggiornamento del Modello in occasione di:

- novità legislative o modifiche delle linee guida di Confindustria;
- violazioni significative del Modello e/o verifiche sull'efficacia del Modello;
- cambiamenti significativi della struttura organizzativa o delle aree di attività della Società.

Il compito di aggiornare e adeguare il Modello è attribuito al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza dovrà comunicare al Consiglio ogni informazione della quale sia venuto a conoscenza e atta a determinare l'opportunità di procedere a interventi di aggiornamento del Modello.

Si segnala che il Modello verrà comunque sottoposto periodicamente a revisione, in modo tale da garantire l'efficacia del Modello nel tempo.

L'Organismo di Vigilanza sottoporrà al Consiglio di Amministrazione le proposte di adeguamento/aggiornamento, per l'approvazione finale.